



INCONTRO SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

- L'Amministrazione ha dichiarato che il negoziato sul fondo pensione complementare è strettamente legato a quello sulla riforma delle carriere
- Partendo dal rapporto finale della sede tecnica dedicata, la Banca ha sottolineato l'importanza di apportare miglioramenti che siano sostenibili e garantiscano l'equilibrio finanziario di lungo periodo
- Sindirettivo-CIDA e DASBI-Sinfub non condividono il legame tra trattamento di quiescenza e riforma delle carriere, ritenendo che non vi siano motivi né tecnici né logici che determinino l'esigenza di uno sviluppo unitario dei due negoziati
- E' stato ribadito che l'obiettivo del negoziato deve essere quello di ridurre il significativo divario intergenerazionale dei trattamenti pensionistici oggi esistenti in Banca

Si è tenuto oggi, dopo 343 giorni dalla pubblicazione della Relazione conclusiva della Sede tecnica paritetica sul Fondo pensione complementare, un incontro di natura negoziale che segna la riapertura del confronto tra Banca e Sindacato sull'assetto della previdenza complementare. Si tratta di un tema di assoluta rilevanza, di alta priorità e di grande impatto che per troppo tempo, nostro malgrado, è stato tenuto in stand-by.

In apertura di negoziato l'Amministrazione ha sottolineato come, a suo modo di vedere, il tema della previdenza complementare sia strettamente collegato a quello della riforma delle carriere, in quanto relativo ad aspetti che definiscono il complessivo trattamento economico del personale.

È stato inoltre evidenziato che i miglioramenti da introdurre dovranno essere ricompresi in un quadro di sostenibilità e di equilibrio finanziario di lungo periodo.

Successivamente, sono stati passati in rassegna i punti riportati nella nostra piattaforma rivendicativa trasmessa alla Banca nei giorni scorsi <http://www.sindirettivo.it/images/documenti/17062014.pdf>. Pur scontando la mancanza di elementi di dettaglio che caratterizza la fase iniziale di questa trattativa, abbiamo registrato alcune prime aperture su aspetti rilevanti quali:

- la riconsiderazione dei **rischi di natura finanziaria e demografica** che oggi possono minare l'equilibrio di lungo periodo del Fondo;

- la disponibilità a strutturare il **finanziamento della sezione di garanzia** in una maniera più efficiente, anche dal punto di vista fiscale;
- l'introduzione di una **garanzia espressa in termini reali** accanto a quella oggi presente ed espressa in termini nominali;
- la previsione di una forma di **buonuscita per i post'93**.

* * * *

Sindirettivo-CIDA e Dasbi-SINFUB hanno espresso indisponibilità a considerare strettamente interconnessi il tema della previdenza e quello della riforma delle carriere. La trattativa sulla previdenza complementare si colloca nel solco degli accordi siglati il 20 giugno 2012 e pertanto risultano impropri ed ingiustificati i tentativi di legarla ad altri elementi già da tempo oggetto di confronto con l'Amministrazione.

La riduzione degli squilibri oggi esistenti in varie componenti del Fondo (capienza della garanzia e definizione dei coefficienti di trasformazione del montante in rendita ad esempio) **non può essere affrontata accollando nuovi rischi agli aderenti.**

Per garantire stabilità al Fondo e un adeguato trattamento previdenziale complessivo agli aderenti, la Banca è chiamata a giocare per intero la sua parte, senza nascondersi dietro tecnicismi esasperati o cercare di gettare la palla in tribuna con improbabili connessioni ad altri temi negoziali.

Sul versante pensionistico esistono rilevanti squilibri fra differenti situazioni: pre e post'93, aderenti al Fondo e non aderenti, pre e post'96.

La stella polare degli interventi deve essere rappresentata, come concordato nel giugno 2012, da interventi capaci di migliorare in maniera significativa il trattamento offerto dal Fondo, in un'ottica di equità intergenerazionale. Il che vuol dire, all'atto pratico, ridurre il divario nei trattamenti pensionistici tra dipendenti pre e post 28 aprile 1993, divario stimato nell'ordine del 30 per cento sotto certe condizioni dalla commissione tecnica paritetica Banca-Sindacati.

I miglioramenti da tempo attesi difficilmente potranno ridursi in variazioni al margine degli istituti già da tempo operanti. **È necessario che siano esplorate e adottate soluzioni innovative quali quelle da noi proposte nella piattaforma dello scorso 17 giugno.**

Roma, 25 giugno 2014

IL COMITATO DI PRESIDENZA

IL CONSIGLIO DIRETTIVO